

RSU 2025. L'unico voto utile: quello per l'alternativa sindacale



Le elezioni RSU che si svolgeranno tra lunedì 14 e mercoledì 16 aprile assumono un peso maggiore del solito. In un contesto in cui l'economia di guerra diventa sempre più palpabile, a farne le spese sono, tra gli altri, i 3 milioni di dipendenti pubblici che ogni giorno, tra mille difficoltà, mandano avanti questo Paese. Durante il Covid alcuni furono definiti eroi.

Oggi a quegli stessi lavoratori e lavoratrici il Governo ha proposto un contratto che fa perdere loro il 10% del potere di acquisto dei salari.

Gli effetti reali degli aumenti farsa oggi sono visibili sull'unico contratto rinnovato, quello delle Funzioni Centrali, e tra lavoratrici e lavoratori cresce la consapevolezza che la storia propinata dai firmatari del "miglior contratto possibile" era una solenne presa in giro.

Al grido di "più di questo non si poteva fare" il Ministro Zangrillo prepara un disegno legge per riproporre l'ennesima trovata sulla valutazione del merito, per infierire sui già magri stipendi e sulle aspettative di carriera e si appresta a tagliare le piante organiche di gran parte della PA del 25%.

Come dire, nell'economia di guerra, il Governo dichiara guerra ai dipendenti pubblici.

In questo contesto tra le organizzazioni sindacali apertamente schierate con il Governo e altre che fanno esercizio di equilibrismo tra mille ambiguità e distinguo, l'unica voce forte e chiara è quella di USB PI: contro la guerra, per aumenti salariali almeno pari all'inflazione, per un milione di assunzioni, per il diritto alla carriera e contro la valutazione utilizzata come una clava messa in mano alla dirigenza.

Non abbiamo firmato il CCNL nel 2018 perché a perdere. Altrettanto abbiamo fatto quest'anno e non ci piegheremo per qualche spicciolo in più.

Oggi come ieri, con Brunetta o con la Madia, con Zangrillo come con la Dadone, USB PI è stata sempre dalla stessa parte, quella dei dipendenti pubblici. Senza governi amici o amici nei governi. Convinti che l'indipendenza sindacale sia un valore non negoziabile e unica garanzia per lavoratrici e lavoratori.

Per questo nei posti di lavoro mai ci troverete invischiati con dirigenza e vertici delle amministrazioni.

Per questo partecipiamo alle RSU convinti che siano uno strumento di democrazia nelle mani di lavoratrici e lavoratori nei luoghi di lavoro: ne difendiamo l'autonomia dalle centrali sindacali, ci battiamo perché al loro interno i regolamenti consentano la massima agibilità democratica ai delegati eletti, la libertà di azione e di espressione di ogni singolo componente.

Il voto di queste elezioni RSU è una scelta di campo a cui nessun dipendente pubblico può sottrarsi, chi pensa sia tempo di cambiare deve votare USB PI e rafforzare l'unica reale alternativa sindacale nel pubblico impiego.

Chi pensa che nei luoghi di lavoro ci siano troppe ingiustizie deve votare USB PI



preferenza 1

preferenza 2 *

(* 2preferenze solo nelle sedi RSU MIT con più di 200 dipendenti)

Per restituire dignità ai lavoratori e alle lavoratrici.

Per riconquistare diritti negati e ridiscutere i salari, adeguandoli almeno all'attuale costo della vita.

Per l'equità salariale nel MIT.

Il 14, 15 e 16 aprile si vota!

**Facciamo giustizia!
Vota USB Pubblico Impiego**

Come si vota? Il voto deve essere espresso apponendo una croce sul simbolo USB Pubblico Impiego e scrivendo nome e cognome della tua preferenza/preferenze (in stampatello per evitare contestazioni).